

URBANISTICA MILANESE, ULTIMI AGGIORNAMENTI DAL CONSIGLIO COMUNALE: OLTRE IL LIMBO. LA STRATEGIA DEL PRAGMATISMO PER LA RIPARTENZA

Dopo un periodo di incertezza durato oltre 570 giorni a causa delle inchieste giudiziarie che hanno paralizzato lo sviluppo della città, il panorama urbanistico milanese sta finalmente delineando una rotta per uscire dalla crisi. La strategia adottata dall'Amministrazione comunale, guidata dalla vicesindaca Anna Scavuzzo, si fonda su quello che è stato definito un **"sapiente pragmatismo"**, volto a sbloccare i cantieri attraverso un'analisi minuziosa condotta **"caso per caso"** ogni qualvolta non sia possibile individuare analogie dirette tra i diversi progetti.

I primi segnali concreti di questo cambio di marcia arrivano dall'attività della nuova Commissione Paesaggio che, dal suo insediamento a fine novembre, ha esaminato circa **240 progetti** e portato a termine **40 procedimenti**. Nonostante il clima complesso, la fiducia degli operatori sembra reggere, come paiono dimostrare le **38 istanze di piano attuativo** presentate per il 2025, alcune delle quali nate proprio da percorsi di revisione dei titoli edilizi precedentemente autorizzati.

Per supportare tecnicamente questa fase, il Comune ha varato un pacchetto di **"misure rimediali"**, ovvero correttivi studiati per sciogliere i dubbi interpretativi e offrire ai costruttori una direzione chiara che tenga conto delle criticità sollevate dalla Procura. Questo sforzo si accompagna a una profonda riorganizzazione interna dell'assessorato, che vede la nascita di una nuova area tecnica denominata **"Pianificazione attuativa 3"** e il supporto di una task force composta da tre esperti esterni.

Parallelamente alle azioni amministrative, resta acceso il dibattito politico e legale. Se da un lato si lavora per approvare la variante parziale al **Piano di Governo del Territorio entro luglio**, dall'altro l'opposizione preme per l'istituzione di un **fondo di garanzia da 300 milioni di euro** destinato a tutelare le "famiglie sospese" e a coprire eventuali richieste di risarcimento danni da parte delle imprese. In questo scenario, emerge una richiesta corale, condivisa anche dalle associazioni di categoria, per una **legge nazionale chiara sulla rigenerazione urbana** che possa finalmente estinguere il limbo normativo attuale. Un segnale di speranza per il settore arriva infine dal fronte giudiziario, con l'**annullamento del sequestro preventivo** per il progetto Unico Brera, che potrebbe rappresentare un importante precedente per molti altri cantieri fermi in città.

DISCLAIMER

Il presente *Client Alert* ha il solo scopo di fornire informazioni di carattere generale. Di conseguenza, non costituisce un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

1